ALBANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

LAZIO Sette Avvenire

EVENTI

La diocesi in festa per il patrono

La diocesi di Albano e la città di Albano laziale si preparano a celebrare il loro santo patrono, san Pancrazio, con un calendario di eventi dal 7 al 25 maggio. Le celebrazioni religiose inizieranno in Cattedrale giovedì prossimo, con la Messa alle 18 e il triduo di preparazione, che proseguirà con lo stesso orario anche venerdì. Sabato 11 maggio, la Messa in San Pancrazio, con i cresimandi della diocesi, sarà celebrata dal vescovo Viva alle 18, come anche la Messa di domenica – festività di San Pancrazio – cui seguirà la processione con le reliquie del Santo. Il programma di eventi culturali inizierà martedì prossimo con la presentazione del libro "Albano com'era -realtà, fiaba e leggenda" di Eugenio Zampetti, alle 17 a Palazzo Savelli, e proseguirà con i concerti del festival organistico "In tempore Sancti Pancrati" e del festival diocesano di musica sacra, mostre pittoriche, presentazione di libri, giochi e spettacoli in piazza.

Un concerto dell'Accademia Filarmonica Europea nella cornice della cattedrale di San Pancrazio martire, ad Albano laziale, che ospiterà il concerto inaugurale del Festival diocesano di musica sacra venerdì 10 maggio con la "Grande Messa" in do minore K 427 di Mozart

La rassegna a cura dell'Accademia Filarmonica Europea propone otto concerti sul territorio

Musica, preghiera e pace al via il festival diocesano

DI ALESSANDRO PAONE

Musica per la pace, musica per la preghiera, musica per l'incontro. Otto concerti, dal 10 maggio al 13 giugno, animeranno sul territorio diocesano, il primo Festival diocesano di Musica Sacra, organizzato dall'Accademia Filarmonica Europea in collaborazione con la diocesi di Albano.

Il Festival vede il patrocinio della Presidenza del Consiglio regionale del Lazio ed il contributo della Bcc Colli Albani e Bcc dei Castelli Romani e del Tuscolo e sarà la Cattedrale di San Pancrazio ad ospitare il primo evento, venerdì prossimo alle 21, in occasione dei festeggiamenti dedicati al santo patrono San Pancrazio (la cui ricorrenza è il 12 maggio), con l'esibizione di 35 orchestrali dell'Orchestra dell'Accademia Filarmonica Europea e 50 coristi dell'International Opera Choir che eseguiranno la "Grande Messa" in do minore K 427 di W.A. Mozart per soli, doppio coro e orchestra. Voci soliste saranno il soprano Hyunye Kim, vincitrice del Premio lirico internazionale 2023 "Umberto Giordano", il mezzosoprano Maria Ratkova Tedeschi, prima della guerra solista stabile per i ruoli principali del Teatro dell'Opera Nazionale Accademico di Kharkiv, il tenore Matteo Sartini, pianista cantante e compositore e il basso Ferruccio Finetti, con all'attivo la partecipazione a innumerevoli rappresentazioni operistiche. La compagine sinfonico-corale sarà diretta da Francesco Maria Silvagni.

Il primo concerto parlerà di pace, principalmente in Ucraina. «Siamo felici – ha detto il vescovo Viva – di poter ospitare, nelle chiese della nostra diocesi, questo primo festival di musica sacra. La musica eleva i cuori alla preghiera e avvicina l'anima a Dio, permette di contemplare la bellezza e l'armonia del creato. Bellezza e armonia che, in questo momento storico, sono minacciate dalle guerre e dalla violenza. Ecco, la musica può essere messaggera di pace, può aiutarci a ribadire il nostro fermo "no" a tutte le guerre e le ingiustizie che vediamo perpetrarsi nel mondo. È l'occasione di ribadire la nostra vicinanza e la nostra preghiera per tutte le popolazioni, per tutti gli innocenti, che soffrono a causa delle guerre». Il festival, inoltre, rappresenta una preziosa occasione per promuovere la musica sacra: «Con il suo valore immenso, patrimonio della cultura italiana – ha aggiunto il vescovo di Albano – da far conoscere sempre di più. Ci auguriamo che questo festival avvicini i giovani a quest'arte e possa far emergere futuri talenti e appassionati. Desidero ringraziare anche gli sponsor della manifestazione perché aiutano a rendere il concerto gratuito e fruibile per tutti, anche poveri e indigenti».

Gli appuntamenti del Festival diocesano di Musica Sacra proseguiranno sabato 18 maggio, alle 19, presso la chiesa di Santa Maria Assunta in Ariccia. Il concerto prevede un repertorio con musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Claudio Monteverdi, Johann Sebastian Bach, Francis Poulenc, Lorenzo Perosi e Domenico Bartolucci a cura dei "Pueri Cantores" della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" diretti da Michele Marinelli con la partecipazione all'organo di Francesco Maria Silvagni. Le altre date da mettere in agenda sono: venerdì 24 maggio nella chiesa di San Michele Arcangelo ad Aprilia, sabato 25 maggio presso la parrocchia pontificia di San Tommaso da Villanova a Castelgandolfo, sabato 1 giugno nella basilica di Santa Teresa di Gesù Bambino ad Anzio e domenica 2 giugno nella Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore in Lanuvio. Ancora, sabato 8 giugno presso la basilica di San Barnaba Apostolo di Marino e giovedì 13 giugno nella Collegiata parrocchiale della Santissima Trinità di Genzano. Tutti i concerti sono a ingresso libero e gratuito.

FORMAZIONE

Servizio e missione

Due giorni di formazione, per comprendere sempre più il volto di una Chiesa in uscita, verso gli ultimi. Si terranno domani e dopodomani, presso il Centro Ad Gentes dei padri Verbiti, a Nemi, gli incontri organizzati dalla diocesi di Albano e, in particolare, dal vicario per il coordinamento della pastorale, don Alessandro Saputo, dedicati ai sacerdoti giovani (entro il settimo anno di ordinazione presbiterale).
La formazione verterà sul tema "Lineamenti di pastorale Missionaria" e sarà a cura di don Cesare Baldi, missionario saveriano, e inizierà alle 9 di domani e terminerà dopo il pranzo di martedì.

Incontro al MuDi

Sul tema "Il cantico delle creature. Una visione medioevale a metà strada tra fisica e metafisica", si terrà giovedì prossimo alle 17, a Palazzo Lercari, un incontro a cura di Roberto Libera, etnoantropologo e direttore del Museo diocesano. L'appuntamento è inserito nel ciclo di incontri "Sostenibilità, uguaglianza e pari opportunità. Collaborazione e dialogo per costruire la nostra casa comune", dell'associazione "San Francesco insieme per la pace" con il patrocinio della città di Albano laziale.

Roberto Libera

LA CELEBRAZIONE

San Pancrazio, Viva incontra i cresimandi

Una fede giovane, ma forte e determinata, un esempio vivo da comprendere e imitare. Sabato prossimo, vigilia della festa di San Pancrazio martire – patrono della diocesi di Albano e della città di Albano laziale – il vescovo Vincenzo Viva celebrerà la Messa delle 18 in Cattedrale con i cresimandi della Chiesa albanense che, da lì a poche settimane, riceveranno il sacramento della Confermazione.

Una bella occasione per conoscere la figura del giovane santo, martirizzato secondo la tradizione il 12 maggio del 304, all'età di 14 o 15 anni, e indicato come esempio di fede salda in Gesù e di testimonianza coraggiosa. «Ogni anno, in questo periodo – dice don Adriano Paganelli, direttore dell'ufficio Catechistico diocesano – la diocesi di Albano si immerge in un'atmosfera di profonda devozione per celebrare la solennità di san Pancrazio martire e la ricorrenza, che coincide anche quest'anno con la "Festa dei cresimandi", assume un significato speciale, intrecciando la venerazione per il giovane santo con la rinnovata fede dei nuovi discepoli di Cristo. La presenza dei nostri cresimandi, insieme al vescovo Vincenzo, sarà un momento di profonda spiritualità che culminerà nella solenne celebrazione eucaristica. I due eventi, la solennità di san Pancrazio e la festa, si intrecciano indissolubilmente, creando un connubio di fede, gioventù e tradizione e testimoniano la vitalità e la ricchezza della fede cristiana».

In preparazione all'appuntamento, il vescovo Vincenzo Viva ha scritto e inviato – tramite i catechisti – una lettera agli stessi cresimandi, pregustando la gioia dell'incontro di sabato prossimo. «Con grande gioia e attesa – ha esordito il vescovo – vi scrivo in vista del nostro incontro. Immagino che il tempo che state vivendo sia molto complesso e ricco di impegni ed è anche il tempo del passaggio in cui avete lasciato la vostra infanzia per entrare nell'adolescenza. Per questo desidero scrivervi questo messaggio, perché il sacramento della Confermazione che riceverete rappresenta un dono inestimabile, un momento di profonda rinascita spirituale e un vero aiuto nella vostra vita. Gesù, con i doni dello Spirito Santo, può aiutarvi. Basta solo chiederglielo e i doni dello Spirito Santo vi renderanno più forti e coraggiosi, pronti ad affrontare le sfide del mondo con la luce della fede che vi guida».

Quindi, Viva ha esortato i cresimandi a lasciarsi plasmare dallo Spirito Santo: «Da questa fiamma – ha proseguito il presule – che non brucia. Permettete al suo calore di illuminare la vostra mente e di rafforzare la vostra anima. Lasciate che vi insegni a dialogare con Gesù, aprendo qualche volta il Vangelo e provare a entrare nell'esperienza che hanno vissuto tutti quelle persone che Gesù ha amato, perdonato e compreso e alle quali ha parlato. Provate a mettervi al loro posto domandandovi come avreste reagito; provate a pensare alle parole di Gesù e a cosa suscitano in voi quelle parole». Infine, l'invito a considerare la Cresima non un traguardo, ma un punto di partenza: «È l'inizio – ha concluso il vescovo – di un'avventura entusiasmante, un viaggio di scoperta e di crescita nella fede. Siate allora pronti a mettervi in gioco, a vivere con entusiasmo e impegno la vostra vocazione cristiana».

Giovanni Salsano

La scrittrice Elma Sant'Ana cittadina onoraria di Aprilia

Il Comune di Aprilia ha conferito, venerdì 26 aprile, la cittadinanza onoraria alla scrittrice brasiliana Elma Sant'Ana, studiosa della figura di Menotti Garibaldi e ispiratrice del gemellaggio che, da 28 anni, lega le città di Mostardas e Aprilia. Nella prima nacque Menotti Garibaldi, figlio di Giuseppe Garibaldi e Anita, nella seconda vi è sepolto. «Gli scrittori non sono i protagonisti – ha sottolineato Elma Sant'Ana – la nostra missione è quella di fare luce perché i fatti storici non rischino di perdersi. Il Gemellaggio ha tenuto viva la fiamma che lega le nostre comunità». Nel corso della cerimonia, il sindaco di Aprilia Lanfranco Principi ha consegnato alla scrittrice l'attestato che ratifica la volontà espressa dal consiglio comunale, con delibera votata all'unanimità, mentre Elma Sant'Ana ha donato al primo cittadino una bandiera del Brasile, una moneta coniata con su impressa la figura di Anita Garibaldi, l'atto di nascita di Menotti Garibaldi, avvenuta il 16 Settembre 1940 a Mostardas nel Rio Grande Do Sul e un quaderno di studio che rievoca le radici del gemellaggio, iniziato il 26 Aprile 1996.

Una stampa di Paolo Segneri

Ricorrono nel 2024 i quattrocento anni dalla nascita a Nettuno del gesuita Paolo Segneri

Un predicatore autorevole e operoso

Si celebra in questo anno 2024, il quattrocentesimo anniversario della nascita – avvenuta a Nettuno – di Paolo Segneri, gesuita, scrittore e predicatore tra i più noti del suo tempo. A lui, alla sua vita e, in particolare, alla sua oratoria è dedicato il libro di Eugenio Bartolini "Padre Paolo Segneri. A quattrocento anni dalla nascita" (Gangemi editore), che ne vuole delineare la figura, alla luce dei giudizi critici che ancora oggi risultano essere contrastanti, condizionati dalla negativa visione della sua epoca e della sua appartenenza ai Gesuiti.

Ne emerge un personaggio autorevole del suo tempo, che ha lasciato un'impronta considerevole attraverso le sue opere, alla sua attività di missionario, alle relazioni politiche che seppe stringere, e al prestigioso apporto in ambito linguistico, rimanendo dentro la cornice di un coerente vissuto religioso. «Paolo Segneri – dice l'autore del libro, Eugenio Bartolini – è una figura di spicco del Seicento italiano per molteplici aspetti: l'ambito della predicazione e dell'oratoria sacra, in cui fu maestro impareggiabile, quello teologico, con le sue prese di posizione coraggiose che si riveleranno poi vincenti, e quello diplomatico in cui esercitò la sua influenza, con abilità e coerenza, stabilendo una fitta rete di relazioni ai più alti livelli. Senza dimenticare il suo prezioso apporto alla lingua italiana con la compilazione del Vocabolario della Crusca».

Nato a Nettuno (città in cui è presente una sua statua) il 21 marzo 1624, Segneri ha presto sentito la vocazione religiosa e dimostrato straordinarie capacità oratorie, dedicandosi ai più dimenticati nelle zone rurali dell'Italia centro-settentrionale: «Un'attività missionaria trentennale – prosegue Bartolini – prima di essere chiamato, nell'ultimo frangente della sua vita, da papa Innocenzo XII a ricoprire importanti incarichi ecclesiastici. Prostrato da una vita in cui non si risparmiò alle fatiche, tutta volta a redimere le anime dei peccatori e a consegnare ai posteri, con uno strenuo impegno, le tracce del suo pensiero morale attraverso le sue opere, egli si spense a Roma il 9 dicembre 1694, circondato dall'affetto e dalla commozione dei tanti che, conosciutolo, lo ammirarono smisuratamente. Le sue capacità letterarie gli valsero la profonda stima di Alessandro Manzoni e i suoi insegnamenti morali sono stati la base della formazione spirituale di papa Giovanni XXIII. Tutt'altro che anacronistica, la sua voce è capace di indirizzare anche l'oggi». **(G.Sal.)**